

Rossana Colli, Monica Colli e Angela Di Corato

Nel paese di Grammatica

*Giochi e attività per la seconda e terza classe della scuola primaria:
verbo, aggettivo, nome e altre parti del discorso*

Illustrazioni di Angela Di Corato



Erickson

Indice

Ringraziamenti	9
Presentazione (<i>di Rossella Grenci</i>)	10
Premessa al percorso per la classe seconda	12
Premessa al percorso per la classe terza	14
Parte prima – La storia dei tre fratelli (verbi, qualità e nomi)	15
I tre fratelli	16
Attività – Per cominciare...	23
Attività – Riconoscere e disegnare le azioni (i verbi)	24
Attività – Riconoscere i verbi	25
Lavandaia Caterina – Riconoscere e riprodurre i verbi	27
Attività – Le azioni di Caterina	33
Attività – «Comandi»	34
Verbi e mestieri – L'illustratrice al lavoro	35
Attività – La maestra al lavoro	36
Attività – Il pizzaiolo al lavoro	37
Attività – Il tempo: ieri, oggi, domani	39
Intervallo	40
Allegra presenta le qualità	41
Attività – Le qualità (gli aggettivi qualificativi)	42

Attività – Com'è?	43
Attività – La casa di Allegra è...	44
Attività – Le qualità	45
Attività – Stesse qualità, parole diverse	46
Il nome si presenta	47
Il nome	48
Attività – Il nome	49
Attività – Riconoscere i nomi	50
Attività – Nomi comuni e nomi propri	51
L'articolo determinativo	52
L'articolo indeterminativo	53
Attività – Articoli e nomi	54
Attività – Articoli e nomi: dal singolare al plurale	55
Attività – Nomi maschili e femminili	56
Attività – Concordanza tra nomi e qualità	57
Attività – Prime frasi	58
Parte seconda – Benvenuti nel paese di Grammatica!	59
Il paese di Grammatica	60
Incontriamo gli articoli, i servitori del Re	71
Attività – Gli articoli determinativi si presentano	72
Attività – Gli articoli indeterminativi	73
Attività – Articoli determinativi e articoli indeterminativi	74

Il nome si presenta	75
Attività – Nomi di persona, di animale, di cosa	76
Attività – Nomi comuni e propri	77
Attività – Nomi maschili e femminili	79
Attività – Nomi singolari e plurali	81
Attività – Nomi concreti	82
Attività – Nomi astratti	83
Attività – Nomi primitivi o derivati	84
Attività – Nomi alterati	85
Attività – Nomi collettivi	86
Attività – Nomi composti	87
Intervallo	88
Il verbo si presenta	89
Attività – Immagini e frasi	90
Attività – I tempi del verbo	91
Attività – C'era, c'è e ci sarà	92
A spasso per il giardino – Gli aggettivi si presentano	93
Attività – Gli aggettivi qualificativi	94
Attività – Aggettivi qualificativi e gradi	96
Attività – Le preposizioni semplici	99
Attività – Le preposizioni articolate	100
Attività – Le congiunzioni	101
Il pronome personale si presenta	103

Attività – Verbi, persone e tempo	104
Al banchetto di Re Discorso (prima parte)	107
Attività – Essere e avere	109
Attività – Le coniugazioni	110
Attività – Le coniugazioni di essere e avere	112
Attività – Essere e avere: ausiliari	113
Attività – Il verbo essere	114
Attività – Essere e avere: la forma esatta	115
Attività – E o È?	116
Al banchetto di Re Discorso (seconda parte)	117
La frase	125
La punteggiatura	127
Tempi semplici del modo indicativo	131
Tempi composti del modo indicativo	133
Passato, presente, futuro	135

Presentazione

*Se l'occhio non si esercita, non vede.
Se la pelle non tocca, non sa.
Se l'uomo non immagina, si spegne.*

(Danilo Dolci)

*Dimmelo e io lo dimenticherò.
Mostramelo e lo ricorderò:
Coinvolgimi e io capirò.*

(Bruno Munari)

In questa mia premessa al nuovo lavoro di Monica e Rossana Colli e di Angela Di Corato ho voluto inserire queste due citazioni in incipit perché ritengo che siano il principio imprescindibile per ogni tipo di apprendimento.

Tali parole fanno da richiamo al detto confuciano: *Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco.*

Un libro, questo, che esce dalla trappola di credere che l'apprendimento, anche delle materie e degli insegnamenti più ostici, debba essere per forza sinonimo di «noioso» e «difficile».

Le autrici si rifanno alla didattica Waldorf, per cui la grammatica viene insegnata mediante racconti e poesie in rima e gli elementi grammaticali vengono personificati.

Anche il richiamo al metodo della psicogrammatica montessoriana rende il loro lavoro completo: si tratta dei simboli colorati (*qui liberamente interpretati, ndr*) che la Montessori aveva ideato per insegnare la grammatica e del racconto associato ad essi.

Inoltre, l'aver arricchito il testo di disegni significativi (così come nei loro precedenti lavori) rende il libro ancor più prezioso per indirizzare e appassionare il bambino alla conoscenza di una materia che diventa una piacevole scoperta.

Come le altre opere delle autrici, anche questo libro vede un'ampia possibilità di essere utilizzato non solo in contesti scolastici, ma anche terapeutici, se pensiamo a tutti quei bambini che con la grammatica e l'ortografia hanno più difficoltà di tutti.

Mi riferisco ai piccoli studenti dislessici e disortografici: quante lacrime e sudore verrebbero loro risparmiati se si studiasse così in tutte le scuole ed essi, come tutti i bambini, potrebbero «preoccuparsi», semplicemente, di crescere.

Quindi ancora un plauso al lavoro di queste persone meravigliose che della pedagogia steineriana hanno ripreso con gioia l'idea del maestro come *Artista dell'educazione* che porta/insegna tutte le discipline in modo artistico. Un Maestro capace di «dipingere» le immagini attraverso l'uso sapiente delle parole, parole in grado di evocare il Bello, il Buono e il Vero nell'animo del bambino.

La loro ispirazione trae origine anche dai testi di Gianni Rodari, che era convinto che l'insegnamento della Lingua Italiana (dall'alfabeto alla grammatica, agli errori di ortografia) potesse avvenire in modo piacevole e divertente, perché

sbagliando s'inventa.

*Rossella Grenci
logopedista e scrittrice*

Premessa al percorso per la classe seconda

Crediamo che a scuola, nell'ambito dell'educazione linguistica, debbano trovare posto due momenti: il momento in cui si legge ai bambini per il piacere di farlo, senza esercizi didattici o schede correlate; e dei momenti in cui la lettura è volutamente «didattica», cioè propedeutica all'attività che l'insegnante intende svolgere, come in questo caso.

Il racconto *I tre fratelli* rappresenta il tema narrante di tutte le attività pensate per i bambini di seconda classe, ovvero il riconoscimento di componenti fondamentali della grammatica italiana: i **verbi**, gli **aggettivi** (o **qualità**), i **nomi** e gli **articoli**. Si raccomanda, perciò, di procedere nel modo seguente: dopo aver letto a casa il testo più e più volte, in modo da poter allontanare lo sguardo dalla pagina e farlo scorrere sui bambini, così da farli sentire all'interno di un «cerchio magico», leggetelo in classe con la vostra voce più bella, soffermandovi sulle descrizioni dei tre fratelli. Procedete con calma lasciando il tempo ai bambini, tra una descrizione e l'altra, di formarsi un'immagine interiore di ciascuno dei tre personaggi. Questo è un passaggio importante dal momento che ognuno dei tre fratelli rappresenta un elemento grammaticale che si collega alla volontà, al sentimento e al pensiero:

- Pierpaolo, detto «Preciso» rappresenta il **NOME** (il **Pensiero**),
- Allegra l'**AGGETTIVO** (il **Sentimento**),
- Mirco, detto «Mi Sbrigo», il **VERBO** (la **Volontà**).

Come si avrà modo di vedere, a differenza di quanto riportato nelle comuni grammatiche, questa parte proprio dal **verbo**. Per quale motivo? Non si tratta certo di un'impuntatura, per differenziarci dalle altre. L'intento che ci muove è piuttosto quello di rendere maggiormente visibile un'intuizione centrale nella pedagogia Waldorf¹ e difficilmente contestabile da parte di chi abbia a che fare con bambini del primo settennio. Il bambino nel primo settennio è nella volontà e nel movimento! E chi, se non il **verbo**, che rappresenta, il più delle volte (fatta eccezione per il verbo essere che ci porta nel sentire), un'azione volitiva, è così vicino al modo di agire del bambino? Il secondo elemento grammaticale che verrà presentato al bambino è l'**aggettivo**. La ragione è semplice: gli **aggettivi**, per loro natura, hanno a che fare con la

¹ La pedagogia Waldorf nasce da Rudolf Steiner e dalla sua visione delle tappe evolutive dell'uomo.

sfera del sentimento che, nel secondo settennio, diventa l'elemento chiave per «parlare ai bambini». Gli **aggettivi** esprimono qualcosa che mi avvicina, mi unisce a un oggetto o a una persona. Si pensi ad esempio alle prime parole usate dai bambini piccoli come **Pappa Buona** e **Mamma Bella**.

Come terza parte del discorso verrà introdotto il **nome**. Perché proprio per ultimo? Perché con i **nomi**, che indicano le cose contenute nello spazio, ci stacciamo dal mondo, ne veniamo separati/allontanati (il banco; la lavagna). Il **nome** in sé è più freddo e astratto, ha a che fare con la sfera del pensiero ed è quindi lontano dal sentire del bambino di seconda classe. Subito dopo il **nome** verranno presentati gli articoli. Insieme a degli elementi propri della pedagogia Waldorf per l'insegnamento della grammatica verranno proposti anche degli «stimoli» presi dal metodo montessoriano. È questo il caso dei «comandi» o azioni dei **verbi** che i bambini eseguiranno nella pagine 26 e 34. Queste attività potranno essere riprese dai maestri per far sentire e vivere ai bambini le qualità dei **verbi**. **Accarezzare** infatti ha una qualità diversa rispetto a **sfiurare** o **toccare**. Esercitare questa sensibilità nei bambini già dalla seconda classe li aiuterà più avanti nella scrittura di frasi semplici ma ricche di senso. Nel girotondo della Lavandaia Caterina i bambini avranno modo di sperimentare, attraverso il movimento e la volontà, alcune azioni che, se ripetute più e più volte, creeranno un rapporto di simpatia con il **verbo** così da familiarizzare con la parte del discorso essenziale per la formazione della frase. Il percorso per la classe seconda si apre con la fiaba de *I tre fratelli* che diventa lo spunto per una serie di attività.² Alla stessa fiaba si potrà ritornare, alla fine, per lavorare sul testo narrativo evidenziando con appositi simboli tutte le parti del discorso trattate fino ad allora.

Legenda

 = **Verbo**  = **Aggettivo**  = **Nome**  = **Articolo**

L'idea di utilizzare lo stampato maiuscolo per la seconda classe c'è stato suggerito da diversi maestri, bibliotecari e logopedisti che hanno riscontrato come lo stampato maiuscolo faciliti la lettura e, di conseguenza, l'apprendimento di tutti i bambini. La grammatica, di per sé, è una disciplina difficile; ci è sembrato perciò doveroso utilizzare un carattere facilitante per aiutare l'apprendimento.









² Data la complessità della forma riflessiva dei verbi, nel testo *I tre fratelli* si è deciso di non colorare la particella pronominale.

Premessa al percorso per la classe terza

La sezione del libro dedicata alla classe terza si apre anch'essa con una fiaba che funge da sfondo integratore per tutte le attività. Anche in questo caso è importante che il testo venga letto ad alta voce dal maestro o dalla maestra più volte, così da introdurre i personaggi-guida per ciascuna parte del discorso (articoli, preposizioni semplici e articolate, nomi, aggettivi, congiunzioni, pronomi personali, verbi e coniugazioni).

Come per la classe seconda, a ciascuna delle otto parti del discorso trattate verrà associato un simbolo, come indicato nella legenda qui sotto.

Legenda

 = Verbo	 = Aggettivo	 = Nome	 = Articolo
 = Preposizioni semplici	 = Preposizioni articolate		
 = Pronomi personali	 = Congiunzioni		

L'obiettivo che ci siamo poste con questo libro è quello di rendere la grammatica «simpatica» ai bambini, attraverso una serie di letture e di attività in cui vengono coinvolti il *volere* e il *sentire* del bambino. Il tutto a piccoli passi, come piccoli sono i bambini di questa fascia d'età che non sono ancora nel «pensare» ma nel «fare».

Se questo libro contribuirà un po' a «far vivere» la grammatica come un'attività «seria» ma gioiosa, potremo ritenerci soddisfatte.

A tutti buon lavoro!

Rossana e Monica Colli

I TRE FRATELLI

IL SIG. PIETRO PALAZZI **ERA** UN UOMO D’AFFARI RICCO E POTENTE.

POSSEDEVA UNA GROSSA IMPRESA DI COSTRUZIONI E **AVEVA**

TRE FIGLI, DIVERSI TRA LORO COME IL GIORNO E LA NOTTE!

IL PRIMOGENITO SI **CHIAMAVA** PIERPAOLO

E **AVEVA** UN GRAN TESTONE.

CAMMINAVA LENTAMENTE CON LE BRACCIA DIETRO LA SCHIENA

E IL CAPO **RIVOLTO** VERSO TERRA E **PENSAVA, PENSAVA.**

RIFLETTEVA MOLTO PRIMA DI **METTERSI** AL LAVORO, MA POI **FACEVA**

TUTTO CON GRANDE CURA E ATTENZIONE.

PER QUESTO MOTIVO SUO PADRE

L’AVEVA SOPRANNOMINATO «PRECISO».

LA SECONDOGENITA SI **CHIAMAVA** ALLEGRA, **ERA** UNA RAGAZZA

SORRIDENTE, DAGLI OCCHI GRANDI E SOGNANTI, LA VOCE

CRISTALLINA, I CAPELLI NERI E LUCENTI, LA PELLE VELLUTATA

E CANDIDA COME LA NEVE.

PERCORREVA IL MONDO CON GIOIA: COM’**ERA** BELLA LA VITA PER LEI!



IL TERZOGENITO SI CHIAMAVA MIRCO E NON RIUSCIVA A STAR FERMO UN SOLO MINUTO.

ERA PRESO DALLA FRENESIA DEL FARE.

PER QUESTO SUO PADRE L'AVEVA SOPRANNOMINATO «MI SBRIGO».

MI SBRIGO ERA FORTE E MASSICCIO CON BRACCIA LUNGHE ED ENORMI PIEDONI.

UN GIORNO, IL SIG. PALAZZI CHIAMÒ I SUOI FIGLI E DISSE LORO:

«ORA CHE SIETE ABBASTANZA GRANDI VOGLIO METTERVI ALLA PROVA E VEDERE COSA AVETE IMPARATO, VIVENDOMI ACCANTO, IN TUTTI QUESTI ANNI. CIASCUNO DI VOI COSTRUIRÀ UNA CASA E CHI REALIZZERÀ LA CASA PIÙ BELLA PRENDERÀ IL MIO POSTO NELL'IMPRESA DI COSTRUZIONI.

TRA UN ANNO ESATTO MI FARETE VEDERE CIÒ CHE AVRETE COSTRUITO».

I TRE FRATELLI SI MISERO ALL'OPERA.

PIERPAOLO, DETTO «PRECISO», ANDÒ NEL SUO STUDIO, PRESE CARTA E MATITA E COMINCIÒ A DISEGNARE.

ATTIVITÀ

IL TEMPO: IERI, OGGI, DOMANI

OSSERVA GLI ESEMPI CON ATTENZIONE.

PRIMA (IERI)



ADESSO (OGGI)



DOPO (DOMANI)



PRIMA (IERI)



ADESSO (OGGI)



DOPO (DOMANI)



ATTIVITÀ

IL TEMPO: IERI, OGGI, DOMANI

ORA **PROVA** TU. **COMPLETA** LE SEQUENZE CON I DISEGNI CHE MANCANO.

PRIMA (IERI)



ADESSO (OGGI)



DOPO (DOMANI)

PRIMA (IERI)



ADESSO (OGGI)



DOPO (DOMANI)

▲ ATTIVITÀ ▲

LA CASA DI ALLEGRA È...

METTI AL MASCHILE LE SEGUENTI QUALITÀ.

BELLA

LUMINOSA

COLORATA

COMODA

PROFUMATA

DELICATA

ADATTA OGNI QUALITÀ A CIASCUN NOME.

BAMBINO BELLO BRAV... SIMPATIC...

BAMBINA BELL... BRAVA SIMPATIC...

BAMBINI BELL... BRAV... SIMPATIC...

BAMBINE BELL... BRAV... SIMPATICHE

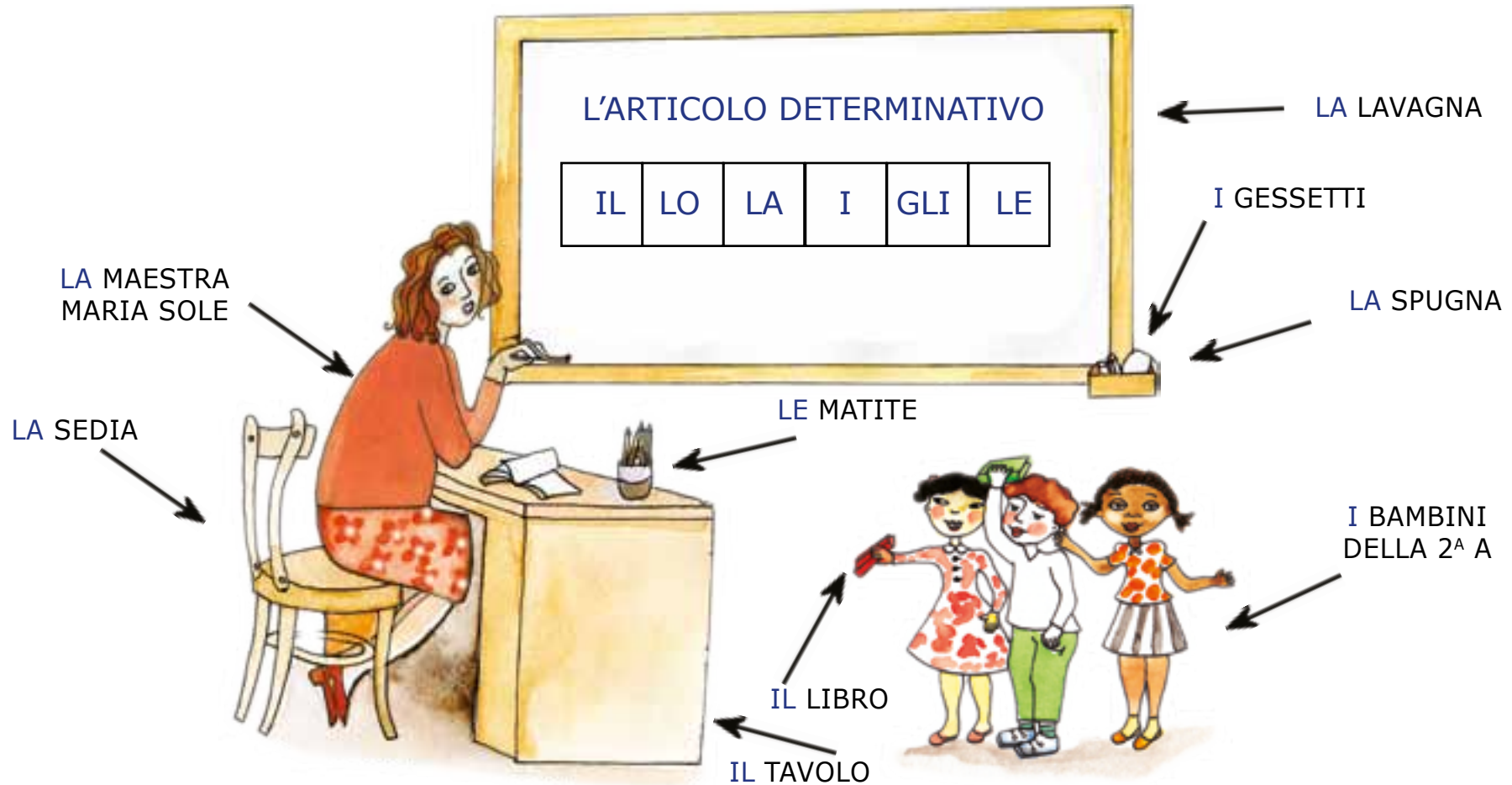
NONNO AFFETTUOSO GENEROS... ATTENT...

NONNA AFFETTUOS... GENEROS... ATTENT...

▲ L'ARTICOLO DETERMINATIVO ▲

L'ARTICOLO È QUELLA PARTE DEL DISCORSO CHE STA DAVANTI AL NOME E, QUANDO INDICA QUALCOSA DI PRECISO E DEFINITO, SI CHIAMA DETERMINATIVO.

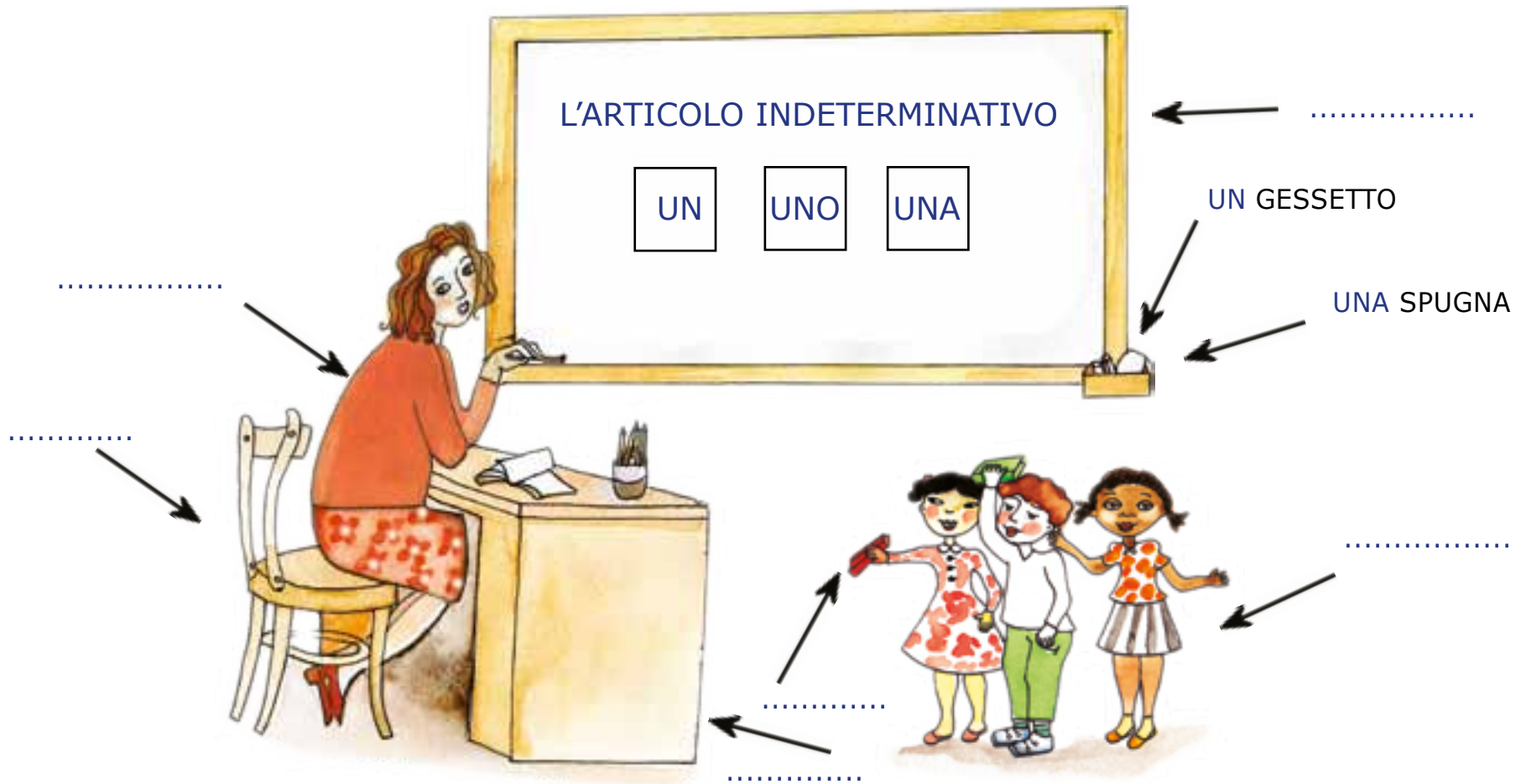
GLI ARTICOLI DETERMINATIVI SONO: IL, LO, LA, I, GLI, LE.



RICORDA: GLI ARTICOLI «LO» E «LA» VENGONO APOSTROFATI DAVANTI AI NOMI CHE COMINCIANO PER VOCALE.
AD ESEMPIO: L'OCA, L'OMBRELLO, L'APE.

▲ L'ARTICOLO INDETERMINATIVO ▲

L'ARTICOLO INDETERMINATIVO È QUELLA PARTE DEL DISCORSO CHE INDICA QUALCOSA DI GENERICO. OSSERVA IL DISEGNO E SCRIVI LE PAROLE MANCANTI (ARTICOLI E NOMI)



RICORDA: L'ARTICOLO «UN» NON VUOLE MAI L'APOSTROFO. L'ARTICOLO «UNA» VUOLE L'APOSTROFO DAVANTI AI NOMI FEMMINILI CHE COMINCIANO PER VOCALE. AD ESEMPIO: UNA ANATRA DIVENTA UN'ANATRA.

▲ ATTIVITÀ ▲

GLI ARTICOLI DETERMINATIVI SI PRESENTANO

Ciao! Ti ricordi di me? Sono **IL**, l'araldo di Re Discorso. Ti voglio presentare i miei fratelli: **LO**, **LA**, **L'**, **I**, **GLI**, **LE**. Alcuni di noi, come me, sono timidi e si accompagnano solo ai **NOMI** singolari, altri invece amano stare in compagnia e si accompagnano solo ai **NOMI** plurali.



Inserisci l'articolo determinativo più adatto.

- professoressa Grammatica
- Re Discorso
- bambini di Riva del Garda
- sale del Palazzo
- alberi delle parole
- araldo del re
- laghetto incantato
- maestra Maria Sole

Disegna qui sotto
la sorella di «**IL**», «**LA**».

Completa la tabella qui sotto.

articoli determinativi singolari

IL, , ,

articoli determinativi plurali

.... , ,

▲ ATTIVITÀ ▲

GLI ARTICOLI INDETERMINATIVI

Gli articoli determinativi hanno per cugini gli **ARTICOLI INDETERMINATIVI UN, UNO, UNA e UN'** (che si usa davanti ai nomi femminili che iniziano per vocale) e si accompagnano solo ai nomi singolari.

Inserisci
l'articolo indeterminativo
più adatto.

- gita bellissima
- pranzo squisito
- laghetto speciale
- negozio stranissimo
- castello imponente
- anatra colorata
- servitore gentile
- automobile veloce



Disegna all'interno del laghetto **un'anatra** e **un** pesce.

ATTIVITÀ

VERBI, PERSONE E TEMPO

Collega i **pronomi personali** alle frasi.

- | | |
|-------------|--|
| IO | andremo a raccogliere qualche parola per discorrere con il re. |
| TU | parteciperà a un bel banchetto. |
| EGLI | stai imparando la grammatica. |
| NOI | vorrei visitare il castello di Re Discorso. |
| VOI | faranno un giro al negozio «SPORT & SPORT». |
| ESSI | avete scelto le frasi per venerdì? |

ATTIVITÀ

ESSERE E AVERE

Leggi il testo qui sotto e osserva le parole colorate di **rosso** e di **viola**. Devi sapere che questi due amici lavorano in modo indipendente (**ho** sonno, **è** sera) ma sono estremamente gentili e disponibili. Corrono dappertutto per dare una mano agli altri verbi, per questo sono detti ausiliari (aiutanti).

IL GIORNO DEL BANCHETTO SI AVVICINAVA. MARIA SOLE, LA MAESTRA DELLA 3^A A, **ERA** TESSISSIMA.

AVEVA VISTO LE BAMBINE RECARSÌ NEL GIARDINO SEGRETO,

COSÌ COME I MASCHI **ERANO** ENTRATI PIÙ VOLTE NEL NEGOZIO DI SPORT.

PER GIORNI SI **ERA** SCERVELLATA SU COSA **AVESSERO** RACCOLTO, SU QUALI PAROLE **AVESSERO** ACQUISTATO

E ALLA FINE NON ERA RIUSCITA A RESISTERE: «AVETE TUTTI ABBASTANZA PAROLE PER DISCORRERE CON IL RE?».

QUALCUNO ERA ARROSSITO, QUALCUN ALTRO AVEVA RIDACCHIATO:

«MA CERTO MAESTRA! ABBIAMO FRASI INTERE...».

MARIA SOLE AVEVA SOSPIRATO: «FRASI INTERE? CON NOME, VERBO E AGGETTIVO?».

«CERTO, CERTO!» AVEVANO REPLICATO I MASCHI.

«MAESTRA, TRANQUILLA, VEDRAI CHE SAREMO BRAVI» L'AVEVA RASSICURATA BIANCA. «ATTACCHEREMO E FAREMO... GOAL!»

«COSA FARETE?» AVEVA CHIESTO SBALORDITA LA MAESTRA.

«FAREMO... UN FIGURONE!» AVEVA RIBADITO BIANCA. «O UNA FIGURACCIA!» AVEVA CONCLUSO GRAMMATICA.

Ora prendi una matita **rossa** e una **viola** e sottolinea nel testo i verbi **essere** e **avere** che non sono stati colorati.

ATTIVITÀ

E O È?

Completa le frasi con **e** oppure **è**.

La gonna indossata dalle bambine ... nera o blu?

I maschi indossano camicia ... pantaloni al ginocchio, giacca ... papillon blu.

La tovaglia sul tavolo ... di pizzo.

La tavola ... apparecchiata con piatti d'oro ... bicchieri di cristallo.

Il ragù ... delizioso!

I bambini mangeranno primo, secondo ... dolce?

Il Re Discorso ... davvero un ottimo conversatore.



TEMPI SEMPLICI DEL MODO INDICATIVO

VERBO **ESSERE**

PRESENTE

io **sono**

tu **sei**

egli **è**

noi **siamo**

voi **siete**

essi **sono**

IMPERFETTO

io **ero**

tu **eri**

egli **era**

noi **eravamo**

voi **eravate**

essi **erano**

PASSATO REMOTO

io **fui**

tu **fosti**

egli **fu**

noi **fummo**

voi **foste**

essi **furono**

FUTURO SEMPLICE

io **sarò**

tu **sarai**

egli **sarà**

noi **saremo**

voi **sarete**

essi **saranno**